



COMUNE DI SALERNO

Interventi di adeguamento sismo-strutturali della scuola elementare/materna “L. Buonocore” in Via S. Calenda, Salerno.

Il progetto degli interventi è coerente con “ **il piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici che insistono sul territorio delle zone soggette a rischio sismico, di cui all’art.80, comma 21, della Legge 27.12.2002, 289 (legge finanziaria)** ”. La Regione Campania, a seguito dell’approvazione da parte del CIPE, delibera n. 102/04, del 1° programma stralcio di messa in sicurezza degli edifici scolastici, ha concesso un finanziamento per la Scuola materna/elementare “L. Buonocore” in via S. Calenda., di €. 350.000,00, per l’adeguamento sismico dell’edificio.

Con nota, prot. n. 2008.0450329 del 26.05.2008, la Regione, avendo verificato positivamente la completezza della documentazione sia tecnica che amministrativa presentata dal Comune, ha confermato che l’intervento in progetto rientra nel finanziamento previsto dalla delibera CIPE102/04.

Col “**Documento di attuazione**” sottoscritto dal Comune, Regione e Ministero, trasmesso da quest’ultimo in data 7.8.2008, è stato concesso definitivamente il finanziamento di €. 350.000,00, quale contributo per i lavori di adeguamento, a fronte dell’importo stimato in €. 542.560,45, per cui la differenza resta a carico del Comune, come stabilito con Deliberazione di Giunta Comunale n. 248 del 2.3.2007 di riapprovazione del progetto definitivo degli interventi sismo-strutturale della Scuola.

In linea tecnica, la progettazione dei lavori ha avuto il seguente sviluppo:
la predisposizione di un programma di indagini e prove sperimentali su materiali e strutture per integrare le informazioni desumibili dagli elaborati tecnici del progetto originario, al fine di verificare l’idoneità statica e sismica dei corpi di fabbrica costituenti l’edificio che accoglie la Scuola Elementare e Materna “L. Buonocore”.

L’attività svolta ha avuto una prima fase consistente nell’accertamento del grado di sicurezza in presenza di carichi verticali e di azioni sismiche delle strutture portanti dell’edificio scolastico. Successivamente si è passati alla progettazione degli interventi necessari per conseguire l’adeguamento strutturale e sismico dell’edificio.

Il progetto degli interventi di adeguamento strutturale e sismico, il calcolo delle sollecitazioni e le verifiche di sicurezza delle strutture nei confronti dei carichi verticali e delle azioni sismiche

sono conformi alle Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14/01/2008) che saranno vigenti dal prossimo 1.7.09.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO STATICO ED ADEGUAMENTO SISMICO

Gli interventi previsti, sia per l'edificio principale che per il corpo palestra, sono tesi a conseguire l'adeguamento sismico mediante l'inserimento di un sistema di pareti di controvento in c.a..

L'adeguamento sismico della struttura, effettuato con riferimento alle azioni definite dalla nuova normativa sismica (*Norme Tecniche per le Costruzioni*, D.M. 14/01/2008.), dovrà garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rendere la struttura capace di sostenere le azioni sismiche definite dalla nuova normativa sismica per lo stato limite ultimo SLU (corrispondente allo Stato Limite di Salvaguardia della Vita, SLV), conferendo un adeguato livello di resistenza e di duttilità;
- evitare che la deformabilità strutturale sotto azioni sismiche relativamente frequenti (SLD) o eccezionali (SLU) comporti rispettivamente il danneggiamento o il martellamento delle strutture esistenti o ancora il collasso delle membrature esistenti dotate di bassa duttilità strutturale.

Il raggiungimento dei predetti obiettivi comporta la necessità di inserire strutture di controvento di elevata rigidezza, resistenza e duttilità, anche eccedenti quelle strettamente sufficienti a sostenere le azioni sismiche di progetto nella normativa sismica precedente (D.M. 16/01/96).

Naturalmente l'inserimento di queste nuove strutture comporta anche interventi in fondazione per equilibrare le nuove azioni e lavori di ripristino delle parti non strutturali.

Su tale base è stata stabilita la distribuzione di strutture di controvento costituite da pareti verticali in calcestruzzo armato, disposte in modo da conferire il maggior miglioramento di resistenza e rigidezza globale compatibilmente con le esigenze funzionali dell'edificio.